



**Assoindipendenti**

**Newsletter N. 7 /2024**

**9 Febbraio**

*Numero dedicato esclusivamente alla illegalità che è tornata agli onori della cronaca in questi ultimi giorni e che diventa lo spunto per una considerazione dei rischi di immagine per la categoria degli imprenditori indipendenti e per un paio di conseguenti proposte come possibile reazione a qualcosa che a me dà fastidio. A voi , no ?*

**Venerdì 2, Febbraio – Redazione GdF : a Ravenna scoperto un giro di furti di carburante che veniva rivenduto nelle stazioni di rifornimento (di M. Tosti)**

Trafugavano carburante da un importante deposito (Petra), che poi rivendevano clandestinamente ottenendo ingenti guadagni, ma il loro lucroso business illecito è stato interrotto dai Finanziari del Comando Provinciale di Ravenna che li hanno individuati e arrestati. (...)

Il sistema adottato nella circostanza, più in particolare, si basava nel travasare all'interno delle autocisterne un maggior quantitativo di carburante rispetto a quello dichiarato nei documenti fiscali, ciò grazie all'alterazione dei sistemi di misurazione utilizzati per la pesatura degli automezzi destinati a questo particolare e delicato trasporto.

Come accertato dai Finanziari, successivamente ai furti un autotrasportatore compiacente scaricava il carburante in "eccedenza" presso impianti di distribuzione stradale che poi lo rivendevano ai propri clienti in completa evasione di imposta, poiché sottratto anche all'accisa che grava sui prodotti energetici. (...)

Per dare un'idea di quanti potessero essere i profitti generati da tale attività basti considerare come, dalle diverse perquisizioni effettuate dai militari, siano saltati fuori oltre 140 mila euro in contanti. Somma indicatrice di un giro d'affari che – protratto nel tempo – avrebbe fruttato introiti dalle proporzioni milionarie.

*Tra gli indagati, anche due dipendenti di Petra. Il prodotto finiva in un distributore di Alfonsine.*

**Mercoledì 7 – Il Resto del Carlino - 'Caporalato' duro al distributore. Arrestata 57enne, sigilli all'impianto. È quello di Santa Maria dell'Arzilla**

“ Una donna di 57 anni, sposata, residente a Terre Roveresche è stata arrestata l'altro ieri (insieme ad altri due complici) e portata in carcere dalla Guardia di Finanza di Pesaro. Risponde di "caporalato". E' accusata dalla procura di aver ridotto in schiavitù o quasi una lunga serie lavoratori stranieri adibiti a dei distributori di benzina tra Pesaro (a Santa Maria dell'Arzilla), Senigallia, Monte San Giusto e Ancona. Oggi la donna verrà sottoposta ad interrogatorio di garanzia dal gip di Pesaro. (...)

Aggiunge la Guardia di Finanza: "Il comando provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro e dai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro insieme ai colleghi di Ancona e Macerata, hanno arrestato tre persone (due sottoposte alla custodia cautelare in carcere, una agli arresti domiciliari), titolari e gestori di una rete nazionale di distributori stradali di carburante e al sequestro di quattro

impianti stradali (per la provincia di Pesaro e Urbino si tratta del distributore Ewa di Santa Maria dell'Arzilla), tutti nelle Marche per un valore stimato di oltre 2 milioni di euro".

Sono state intercettate conversazioni dove gli indagati davano indicazioni al personale addetto alla manutenzione dei distributori stradali sulle procedure da seguire per manomettere la corretta funzionalità degli impianti di erogazione o su come procedere alla miscela dei vari prodotti petroliferi. I filtri, pur troppo sporchi e intasati, non dovevano essere sostituiti ma forati. Se il carburante immesso in alcune cisterne non era qualitativamente buono, bastava miscelarlo con altra tipologia di carburante o prodotto". Con delle conseguenze per i motori delle auto facilmente immaginabili.

*Ed ancora .....*

### **Martedì, 6 Febbraio – Centro Pagina Pesaro : pompe “bianche”, benzina “sporca” e caporalato: tre arresti (di Luigi Benelli)**

La complessa e articolata attività di indagine, convenzionalmente denominata operazione “Manda foto”, avviata nei primi mesi del 2023, scaturisce dalle risultanze di una **verifica fiscale in materia di accise** e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, eseguita dal Gruppo della Guardia di Finanza di Pesaro ad un distributore stradale rientrante nella categoria delle cosiddette “pompe bianche”, dette anche “no logo”, ossia distributori di carburante senza marchio, non appartenenti alle grandi compagnie petrolifere. (...)

Grazie ai numerosi servizi di osservazione e pedinamento, ma anche grazie al ricorso ad attività tecniche di intercettazioni telefoniche e all'utilizzo di **telecamere nascoste**, gli investigatori sono riusciti a documentare lo stato di sfruttamento dei lavoratori, che sottopagati ed esposti a turni di lavoro incessanti, erano costretti a **vivere in sgabuzzini interni ai distributori stradali**, in precarie condizioni igienico-sanitarie. Le attività tecniche hanno altresì consentito di documentare nel solo territorio marchigiano numerosi episodi di caporalato e di estorsione avvenuti nei confronti di alcuni lavoratori, tutti di nazionalità extracomunitaria, compiuti con azioni intimidatorie e vessatorie. Tra l'altro, i lavoratori erano obbligati ad **attestare la loro presenza sul posto di lavoro attraverso foto e video**, che quotidianamente o su richiesta, dovevano inoltrare ai loro datori di lavoro. Nella pratica, accadeva che il datore di lavoro, tramite messaggio Whatsapp con un testo scritto “manda foto” – e da qui il nome attribuito all'operazione – richiedeva al dipendente di turno l'invio di una foto o di un breve video a testimonianza della sua presenza sul posto di lavoro.

(...) In più occasioni sono state intercettate conversazioni dove gli indagati davano indicazioni al personale addetto alla manutenzione dei distributori stradali sulle procedure da seguire per manomettere la corretta funzionalità degli impianti di erogazione o su come procedere alla **miscela dei vari prodotti petroliferi**. Ad esempio, i filtri troppo sporchi e intasati, non dovevano essere sostituiti ma forati. Se il carburante immesso in alcune cisterne non era qualitativamente buono, bastava miscelarlo con altra tipologia di carburante o prodotto. Tutto ciò a testimonianza della volontarietà degli indagati nell'illecita immissione in commercio di prodotto “sporco”, non depurato da rimanenze e depositi, di scarsa qualità e capace di procurare danni irreversibili al motore e, conseguentemente, economici agli inconsapevoli utenti.

Contestualmente ai sequestri e agli arresti sono state eseguite numerose perquisizioni nei luoghi di residenza o dimora degli indagati e presso il domicilio fiscale o sede legale delle società coinvolte. In particolare, le citate attività hanno interessato i comuni di **Pesaro, Terre Roveresche (PU)**, Caserta, Marcianise (CE), Milano e Sperlonga (LT) e sono state eseguite anche con l'ausilio di personale dei Comandi Provinciali Carabinieri e Guardia di Finanza competenti per territorio.

*e... curiosando su internet indietro nel tempo .....*

- **Venerdì 13 Gennaio, IL Tempo : Benzina, la verità sulle truffe: avvengono dove costa meno, non il contrario**
  
- **Giovedì 23, Marzo - Ansa : Frode sulla benzina, Finanza sequestra 17 pompe bianche**

**A Parma scoperta una truffa all'Erario per fare prezzi più bassi** Con un complicato meccanismo di società inesistenti, un'azienda di Parma comprava benzina e gasolio da raffinerie di Slovenia e Croazia evadendo l'Iva e vendendoli poi sul mercato a un prezzo molto inferiore rispetto al normale. La Guardia di Finanza di Parma ha sequestrato 17 pompe bianche, ovvero i distributori senza loghi delle case petrolifere, in Emilia, ma anche nelle province di Brescia, Lodi e Verona.

- **22, Settembre 2022 – Il Fatto Quotidiano : Vicenza, 6 arresti per una truffa da 500 milioni di euro sul traffico di carburante: il giro d'affari tra società cartiere e pompe bianche** (....) A beneficiarne erano le cosiddette pompe bianche, stazioni di servizio "indipendenti" esterne al circuito delle maggiori compagnie di distribuzione di carburante. (....)

*Non sono così ingenuo da ritenere che il fenomeno dell'illegalità non fosse più un problema della filiera della distribuzione carburanti, ma da un po' di tempo avevo smesso di dedicarvi un po' di attenzione forse per un rifiuto inconscio di avere a che fare, solo indirettamente, con tutte le tante brave persone che a vario titolo hanno avuto l'onore della cronaca in materia di truffe ai danni dello Stato, cioè di noi tutti cittadini e contribuenti e del consumatore per gli eventuali danni dovuti a carburanti adulterati ecc.*

*Il caso Ravenna-Petra mi ha indotto a cercare di saperne di più, se non altro perché ho trovato strano che presso un deposito come Petra i sistemi del controllo delle quantità di carburante al carico delle Atk non fossero sofisticati abbastanza da far individuare una truffa milionaria, anche se è vero che con la connivenza di qualche dipendente infedele può avvenire di tutto (... ricordo che anni fa in un deposito di mia conoscenza in poche ore di una notte si volatilizzassero 300.000 litri di cherosene Jet A1).*

*A prescindere da quanto sopra il ritornare sul tema di un certo tipo di illegalità mi ha portato a riflettere su due punti dei quali si è sempre parlato poco o per nulla.*

*Il primo da liquidare velocemente è che l'illegalità non è solo un problema che tocca il titolare di una rete o di un deposito, ma anche di (alcuni) addetti al trasporto secondario (a suo tempo valutai che a fronte di una illegalità allora al 10% di market share avrebbero dovuto esserci circa 200 Atb in giro ogni giorno sulle strade italiane che trasportavano prodotto a vario titolo illegale) senza trascurare il gestore che non è certamente l'architetto della truffa, ma difficilmente non ne è al corrente. Non voglio gettare l'ennesima "croce" su una categoria che di problemi ne ha già tanti ma SE&O non ho memoria che qualche gestore sia stato rimasto coinvolto nelle indagini e magari essere rimasto tra i pochi finiti in tribunale. Circa le società di trasporto non so dire, ma forse qualcosa potrebbe raccontarcelo il dott. Natalino Mori (Transadriatico) che insieme ad Assoindipendenti è sempre stato sul fronte anti-illegalità.*

*Comunque oggi mi interessa di più il secondo punto. Partendo da Petra-Ravenna sono andato su internet digitando "truffe carburanti" e ho cominciato a leggere qualche articolo di giornale. Appare evidente che molto spesso alla truffa sono associati gli indipendenti, le pompe bianche quelle... dei prezzi più bassi, ... quelle che non hanno i loghi delle compagnie più importanti, dove il carburante può essere adulterato con tutto quello che ne segue, rischio di danni ai quali l'automobilista è certamente più sensibile rispetto una truffa (in realtà non meno grave) se rivolta alla sola evasione fiscale. Rimane il fatto che le pompe bianche ... i loghi non delle compagnie più importanti" non ne escono bene ... possibili truffe, danni al motore ... adesso anche "caporalato duro"! A prescindere dal fatto che truffe (vedi ad esempio, miscelazione anomala, apparecchi per alterare i prezzi all'erogatore) nel tempo hanno coinvolto punti vendita con loghi di compagnie importanti, non certo per responsabilità di queste, il problema è un altro.*

*Dove e quando mi sono perso qualche articolo nel quale le rappresentanze di categoria abbiano preso una posizione per difendere gli "indipendenti" magari semplicemente spiegando che per la maggior parte sono imprenditori onesti che peraltro acquistano dalle società più importanti magari suggerendo ....cartello più cartello meno ... che renda pubblica la provenienza del prodotto e magari la società che ha curato il trasporto ?*

*Dove e quando mi sono perso qualche articolo-inserito (a pagamento), di giornale locale, nel quale gli imprenditori di una certa zona prendono le distanze dai supposti truffatori ?*

*Dove mi sono perso un articolo della stampa di settore nel quale venisse spiegato come stanno effettivamente le cose a salvaguardia dell'immagine di una categoria di imprenditori che non*

*utilizzano il logo delle società più importanti, ma che dalle stesse acquistano i carburanti in un mercato extra rete che ormai non si distingue da quello cd rete se non per la presenza di un operatore intermediario che esiste per l'interesse delle stesse società più importanti.*

*Vuoi vedere che devo rispolverare la storia della patologia del silenzio che sembra essere una costante, e la maledizione, della filiera !*

*Cosa impedisce che proprio in questi giorni, gli imprenditori indipendenti onesti delle Marche facciano sentire la loro voce spiegando che non hanno niente a che fare con prodotto adulterato, caporalato, ecc. ? Un incontro con i giornalisti ? Un articolo a pagamento sui giornali di Pesaro e dintorni ? Un piccolo investimento in immagine che avrebbe un ritorno certo. Ritenete che per voi, oggi e domani altrove dove fosse necessario, possa essere una iniziativa di questa associazione ? Lo possiamo fare ! Assoindipendenti lo ha già fatto... vi ricordate la pagina di un quotidiano di qualche anno fa ?*


La S.V è invitata al Convegno

**FRODI NEL SETTORE DEI CARBURANTI**  
**UNA QUESTIONE PENALE ED UNA QUESTIONE MORALE.**

Una impressionante evasione di quanto dovuto allo Stato che Assoindipendenti intende portare all'attenzione della stampa, dei consumatori e delle istituzioni perché possano essere presi adeguati provvedimenti, il prima possibile.

venerdì 24 Marzo ore 10:00  
DB Hotel - Via Aeroporto 20/c Caselle (VR)

Interverranno Rappresentanti delle Istituzioni, dalla Guardia di Finanza, della Polizia e di Assoindipendenti, promotrice dell'evento.  
Si prega di dare conferma della presenza via mail all'indirizzo [segreteria@assoindipendenti.it](mailto:segreteria@assoindipendenti.it) o telefonicamente al Sig. xxxxxx al numero xxxxxxxx

 Assoindipendenti

*Non aggiungo altro !*

*AP*